# AL MOLTO REVERENDO PADRE MAESTRO F. FILIPPO BALZOFIORE...

Jacopo Monico

AL MOLTO REVERENDO

PADRE MAESTRO

# F. FILIPPO BALZOFIORE

AGOSTINIANO IN ROMA

CHE NELL' ANNO MDCCCLXIX

SOSTENNE CON SOMMA LODE

LE QUADRAGESIMALI FATICHE

NELLA CHIESA DI S. STEFANO IN VENEZIA

IL PARROCO, IL CLERO, ED I PARROCCHIANI

IN SEGNO DI GRATO ANIMO

VERSO L'ESIMIO ORATORE

ALCUNI SONETTI

DI SUA EMINENZA IL DEFUNTO CARDINALE

**JACOPO MONICO**

FU PATRIARCA DI VENEZIA

D. D. D.

# SONETTO

## SUL PASSAGGIO DEL MAR ROSSO

Giunto alfin d' Isräello il condottiero
Del rosso mare a la famosa sponda,
Stende la verga taumaturga, e l' onda
Divisa apre nel mezzo ampio sentiero.

Nel nuovo calle il Duce entra primiero,
E il popol tutto l' ardir suo seconda,
I piè fregando per la via profonda,
U' pria le vele sue sciolse il nocchiero.

L' Egizio Re, che i fuggitivi incalza,
L' orme ne preme co le armate genti,
I suoi Dei bestemmiando e i fati avversi.

Stolto chi contro Dio la fronte innalza!
Giù ricadon su lui l' acque pendenti,
E van cavalli e cavalier sommersi.

# SONETTO

SOPRA LE PAROLE

*Filiae Ierusalem, nolite flere super me, sed super vos ipsas flete, et super filios vestros*

» Non più, donne; per me quel pianto è vano;
» Su voi si versi, e sul destino atroce
» De' figli vostri. » Con presaga voce
Sì disse il Nazaren, nè il disse invano;

Chè l'irata di Dio vindice mano
Su l'ingrata città scende veloce:
Freme intorno alle mura in suon feroce,
Stragi anelando, il predator Romano.

Regna dentro squallor, fame, scompiglio;
Il fratel corre col fratello in guerra,
È della madre orrido pasto il figlio.

E tetti e rocche e l'alta reggia e il tempio
Sotto l'impero ostil giacciono a terra,
D'alta vendetta memorando esempio.

# SONETTO

## SULL'EFFICACIA DELL'ORAZIONE

Prega la Cananea, ma tornar vane
Le iterate preghiere ahi! sempre vede;
Nè già per questo di pregar rimane
Con maggior zelo e con più viva fede.

Non ai cani hassi a dar de' figli il pane,
Cristo risponde, e in suo cammin procede,
Ed Ella: ebben; ma qualche avanzo al cane
Dal desco del padron pur si concede.

O donna, è grande, il Nazaren ripiglia
La fede tua, vanne contenta, e sia
D'ogni mal, come vuoi, salva la figlia.

E la figlia fu salva. Ah! non si niega
Grazia alcuna del cielo ad alma pia,
Che fervente ed umil prega e riprega.

# SONETTO

## SULLA VERSIONE DELLA *Salve Regina*

Ti saluto, o del cielo Imperatrice,
Unica di salvezza all' uom perduto,
E di vita immortal fonte e radice,
Speme e dolcezza nostra, io ti saluto.

Figli noi dell' incauta genitrice,
Che diè facile orecchio all' angue astuto,
A Te da questa ria valle infelice
Gridiam piangendo ed implorando aiuto.

Su dunque, o di pietà tenera Madre,
Tu che tratti lassù la causa nostra,
Volgi a noi le pupille alme e leggiadre.

E dopo questo tormentoso esiglio,
Vergin dolce e clemente, il tuo ci mostra,
Il tuo ci mostra benedetto Figlio.